

# CORRIERE DEL POLESINE

360.5

POLITICO AGRARIO

Rovigo Mercoledì 31 Maggio

Anno XXII N. 124

Abbonamento Annuo L. 15 - Un numero cent. 5  
Conto corrente colla Posta  
UFFICI e TIPOGRAFIA Via Angeli 32

Si pubblica tutti i giorni  
eccetto la Domenica

Organo dell'Associazione Provinciale  
fra Proprietari e fittavoli

Le INSERZIONI si ricevono presso HAASENSTEIN e VOG  
Angeli N. 32. Telefono 111 - Succursali in Italia ed est-  
gneri prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: 4 pa-  
5 pag. dopo la firma del gerente L. 1 - Cronaca L. 3 -  
cent. 5 la parola. - Pagamento anticipato.

31 MAGGIO 1911

## “Il problema della procreazione.”

L'ultimo studio del prof. De Pietri Tonelli

Mandano da Rovigo alla *Tribuna*:

In questi giorni uscirà a Milano un libro dal titolo *Il problema delle procreazione*, che contiene una inchiesta fatta in Italia intorno alla vivissima questione del neomalthusianismo. Ho creduto opportuno di interrogare il giovane quanto valente sociologo prof. Alfonso De Pietri-Tonelli che ha curato il « referendum » anteponendogli un suo dotto studio.

Alla mia domanda quali erano gli scopi dell'inchiesta e delle pubblicazione, egli ha risposto.

— La questione è stata discussa più o meno serenamente in molti paesi, soprattutto in Francia ed è stata posta utilmente anche in Italia. Sicchè io ho sentito il bisogno, manifestato anche da altre parti di portarla all'onore di un serio dibattito togliendola dalle mani di speculatori clandestini, e reagendo contro il falso pudore che impedisce la trattazione di queste questioni che pure hanno tanta importanza sociale e individuale.

— E quali sono i risultati della sua inchiesta?

— Basta scorrere l'indice del volume per vedere come essa abbia interessato.

— E come hanno risposto in generale gli interpellati?

— Ecco: fra gli economisti e sociologi si sono mostrati favorevoli il Colajanni, il Graziadei, il Michels, il Contente ed altri; contrari recisamente Carlo Francesco Ferraris, Lino Ferriani, Graziani, Nitti, Sergi. Il Loria, il De Johannis, il Virgili, riattaccandosi all'opinione del Malthus, Pantaleoni mettendosi da un punto rigidamente scientifico e cercando di determinare quali elementi obbiettivi influiscono sullo sviluppo della pratica neo-malthusiana, su questa via seguito da giovani economisti come il Sensini, il Ginis. Il Cavaglieri è favorevole al neo-malthusianismo con qualche riserva mentre il Prezzolini vorrebbe un neo-malthusianismo ispirato a vedute morali.

— E i medici?

— I medici in genere sono molto esitanti e si comprende. I consigli igienici non possono essere che individuali, ed estenderli è sempre pericoloso. Ad ogni modo recisamente favorevoli sono il Mantegazza, che rispose pochi giorni prima della sua morte, l'Amaldi, direttore del Manicomio di Firenze, il Wintseh-Malèeff, il Berta, ecc. Contrari invece sono, come è noto, il Rossi e l'on. Gatti.

— La questione interessa molto gli operai. E i socialisti, i sindacalisti, gli anarchici che ne pensano?

— Il Sorel ed il Lanzillo fanno notevoli obbiezioni morali. L'Orano è contrario alla propaganda neo-malthusiana, mentre il Fabbri, direttore del *Pensiero*, l'Olivetti, direttore di *Pagine Libere*, Silva Viviani, De Giovanni, Bartolini, Polledro, sono favorevolissimi. Piuttosto diffidenti invece sono: l'anarchico Bertoni e l'Amateis, segretario della Federazione dei contadini.

— E i cattolici?

— Il punto di vista rigidamente cattolico, cioè contrario rigidamente al neo-malthusianismo, è sostenuto dal Bettazzi, che, come è noto, è a capo della società per la morale, e dall'on. Murri.

— Ha interrogato qualche pensatrice?

— Ho notato che anche le donne sono molto esitanti a rispondere. Ad ogni modo non manca nel volume una risposta piena di sarcasmo di Donna Paola; una dottoressa, Ester Bonomi, si dichiara contraria, insieme colla romanziera Enrica Grasso, mentre Alexandra David, Flavia Steno ed altre sono nettamente favorevoli.

— E le sue conclusioni professore?

— E' sempre pericoloso farne in un tema così complesso come quello in cui stiamo parlando. Ad ogni modo mi pare che almeno in Italia la questione non abbia ancora assunto una grande importanza pratica; in altri paesi invece, come appare da una diligente notizia del dottor Renato Savelli, che chiude il volume, esistono leghe, riviste, si fanno congressi, tanto da impensierire i governi che hanno creduto di intervenire con disposizioni repressive.

— Che ne pensa di esse? — abbiamo chiesto per concludere.

— Esse sono innanzitutto inefficaci, e ciò basterebbe a condannarle; ma poi sono anche ingiustificate, in quanto il credere che il neo-malthusianismo sia una filiazione diretta della propaganda de' suoi apostoli è altrettanto errato quanto attribuire al neo-malthusianismo quegli effetti miracolosi che taluni gli ascrivono. Veda, in fondo a tutte queste dispute c'è un lato benefico cioè la manifestazione di una esigenza propria dei paesi più sviluppati, cioè quella di elevare ad adeguata dignità un problema sin qui trascurato o invilupato da mille pregiudizi.